

ACUDETTOX

N° 15 2/2002

Bollettino semestrale dell'Associazione NADA ITALIA

A chi serve Acudetox?

Pur giovando alla maggior parte delle persone che richiedono trattamenti di disintossicazione, la maggiore efficacia la manifesta in pazienti, dipendenti da cocaina, eroina, alcol e psicofarmaci che resistono al trattamento iniziale. I beneficiari tipici sono quanti:

- * hanno bisogno di un intervento immediato per problemi di abuso di stupefacenti
- * per l'uso continuo di droghe o per la presenza dei sintomi di astinenza, non sono inizialmente ricettivi ad interventi verbali, interpersonali o di counseling
- * rifiutano i trattamenti classici
- * stanno male e soffrono di ansietà, depressione e degli altri sintomi tipici dell'astinenza
- * richiedono una opportunità semplice, non minacciosa e strutturata, per cominciare a lottare con i problemi dovuti all' abuso di droghe prima di impegnarsi in un trattamento più formale.
- * abusano di più di una sostanza
- hanno una doppia diagnosi di abuso di sostanze e problemi psichiatrici/emotivi.

L'uso del protocollo NADA per lo shock e trauma psichico nei sopravvissuti al crollo delle Torri Gemelle W.T.C.

Un servizio ambulatoriale di stress management é stato istituito nel St. Vincent Hospital, Lower Manhattan, per gestire e aiutare la popolazione dopo i tragici eventi accaduti. Vengono offerti trattamenti di agopuntura auricolare (a base del protocollo Acudetox), reiki e massaggi. Il programma ha aiutato più di 1.000 persone solo nelle prime due settimane di gestione. Attualmente é disponibile dalle 17 alle 19 il martedì e il giovedì.

Acudetox per superare lo "shock" post traumatico

Molti esperti sono d'accordo sul fatto che la maggior parte dei tossicodipendenti abbia avuto esperienze traumatiche importanti che possono danneggiare il processo di guarigione. Gli operatori nell'ambiente della dipendenza spesso si sentono inadeguatamente preparati per assistere pazienti con il loro carico di problemi e traumi passati e presenti. Acudetox rappresenta una risposta efficace al problema, poiché offre aiuto e sostegno per affrontare il processo di recupero post traumatico.

La ricerca svolta sulle pazienti del servizio assistenza maternità del Lincoln Recovery Center, Bronx, NY, dimostra che su un campione di 105 donne

intervistate, 104 hanno riportato esperienze traumatiche e violenti, con una media di 5 tipi diversi ciascuna. Il 59% ha dichiarato di avere sintomi quali incubi e flashbacks.

Come asserisce Lesley Green, LA, “la violenza coesiste con l’uso della droga”. Pertanto le persone che cercano di uscire da situazioni di abuso di sostanze, certamente hanno bisogno di rimettersi da esperienze di trauma psicologico. Talvolta sono la violenza e il trauma stessi a condurre verso l’uso di droghe, in altri casi le esperienze traumatiche ne sono la conseguenza.

Trauma e dipendenza inibiscono la capacità di interiorizzare informazioni e risorse, ricordando che il ripetersi di piccoli traumi può essere devastante per la psiche quanto uno grande.

Lo stress da trauma ripetuto debilita la capacità di reagire del corpo, con uno “svuotamento” dell’adrenalina e manifestazioni comunemente riconosciute nella sindrome denominata “Post Traumatic Stress Disorders” (PTSD).

NADA enfatizza il bisogno di sostenere le persone in “Street Sobriety” (sobrietà nel proprio ambiente), in quanto è lì che deve avvenire il recupero, nel loro mondo quotidiano fatto anche di sofferenza e di continua offerta di droga.

Un approccio di tolleranza senza confronto interpersonale quale quello offerto dalla terapia Acudetox, apre la strada per la creazione di un servizio di sostegno post-traumatico per persone in fase acuta di astinenza. La formula di agopuntura usata per l’astinenza è anche efficace per il genere di blocco muscolare ed emotivo di solito associato con recenti esperienze sessuali traumatiche. Questi pazienti soffrono di crisi intermittenti e vanno incontro a cambiamenti profondi circa la loro identità fisica e psichica. I loro rapporti interpersonali subiscono tensioni e cambiamenti; pertanto l’agopuntura in questo caso rappresenta un trattamento appropriato specie se associato a terapia di sostegno psicologico, anche di gruppo.

Negli ultimi anni, alcuni esperti NADA hanno pensato di usare l’agopuntura direttamente in situazioni di profondo e grave trauma collettivo. Maria Delores Diaz (USA) ha organizzato un gruppo di lavoro che ha partecipato a due missioni in Honduras, dopo le devastazioni seguite da un uragano. Il gruppo ha insegnato la metodica agli operatori medici e paramedici locali per le situazioni traumatiche e future applicazioni in altri campi visto anche l’aumento dell’uso di alcol e droghe nella popolazione.

Ogni giorno ci troviamo di fronte ad una realtà difficile di disagio e sofferenza. Agopuntura si offre come semplice strumento per rinforzare le risorse interne delle persone, per farle entrare in contatto con la propria volontà, speranza, dignità e serenità.

Un programma di alternativa al carcere.

Dal giugno 1989 è iniziato a Miami un programma di recupero che è stato proposto come alternativa al carcere a quanti sono arrestati per reati connessi alla droga purché non si siano resi responsabili di reati come violenza grave o spaccio. A causa della gravità e dell’alto numero di reati commessi sotto l’influenza di o per procurarsi cocaina/crack e l’impossibilità del sistema giudiziario nello svolgere la sua funzione si è formato il primo Tribunale delle Droghe. Nella Drug Court un

giudice coadiuvato da un team di assistenti sociali, offre la possibilità di assistenza terapeutico/sociale in alternativa alla progressione del reato. Chi viene arrestato viene portato a una Drug Court in cui viene esaminato il suo caso insieme alle verifiche periodiche degli altri aderenti al programma. Il personale della corte (giudice, difensore pubblico, ufficiali giudiziari) costituisce un team affiatato che cerca di fare una proposta comprensibile e accattivante. Se il detenuto aderisce al programma non va in carcere, ma viene portato fisicamente/immediatamente in un centro di trattamento dove si sottopone alla prima seduta Acudetox.

Da quel momento è in libertà ma deve presentarsi ai centri di recupero in cui viene sottoposto a sedute di agopuntura auricolare (Acudetox) secondo uno schema fisso. All'inizio le sedute sono quotidiane, poi, man mano che la situazione di dipendenza migliora, tre e poi due volte a settimana. Alla fine, secondo il bisogno. Verifiche periodiche dell'andamento della terapia (frequenza di adesione, esami tossicologici giornalieri, frequenza degli incontri di gruppo, riarresto) sono riportate al giudice per decidere la durata dell'adesione al programma.

Questo primo programma è stato l'inizio di una rivoluzione su come si può interagire fra diversi servizi: polizia, tribunale, presidi terapeutici e sociali, per ottenere un vero aiuto a misura del uomo. Da questa esperienza iniziale fino ad oggi in USA sono stati creati oltre 350 Tribunali della Droga che offrono una vera alternativa al carcere.

L'esperienza Italiana è iniziata nel 1998 con l'unico programma che offre Acudetox con la collaborazione del pretore di Milano (Ambulatorio Acudetox, ASL Città di Milano, U.O. Area Penale Tossicodipendenze, via Conca del Naviglio 45, Milano).

La difficoltà giuridica, in altri paesi europei, di offrire una alternativa al carcere, ha promosso una vera ondata di richieste e di offerta di Acudetox in carcere. In Inghilterra e Svezia oltre 90 istituti carcerari offrono agopuntura Acudetox per trattare i sintomi di astinenza acuta nei nuovi detenuti e i sintomi persistenti post acuti negli altri. E' accertato che le droghe arrivano in carcere, nonostante tutte le precauzioni; deve essere quindi offerto un aiuto per smettere l'uso o rifiutare in un ambiente ben difficile.

Un programma Acudetox in carcere.

Da 1998 in Europa - (Inghilterra, Svezia, Germania) si sta sperimentando l'uso di agopuntura auricolare per problemi di abuso di sostanze illegali e legali fra i detenuti. I benefici non sono legati solo alla riduzione nell'abuso ma anche a quella dei livelli di stress e ansia, con miglioramenti del sonno. Questo fa sì che i programmi di Acudetox sono disponibili in quasi tutti i carceri in Inghilterra e Svezia.

Acudetox é attualmente offerta giornalmente a Milano nel carcere di San Vittore in un progetto del U.O. Area Penale Tossicodipendenze, ASL Città di Milano, via Conca del Naviglio 45, Milano.

Tel 02 89400893

**Impressioni utilizzo Protocollo Acudetox NADA,
Palermo 02/01/2002**

L'esperienza è stata effettuata presso il Ser.T. di Castelvetrano

A.U.S.L. 9 Trapani, con un unico operatore formato, Dott. Mario Lucenti

Così su queste premesse e sulla sostanziale difficoltà di non possedere locali propri del Servizio si è deciso di effettuare l'esperienza a giorni alterni con chi ne avesse fatto richiesta, in orari piuttosto rigidi: in una prima fase dalle 10:00 alle 11:00 presso un centro di accoglienza nel territorio per utenti tossicodipendenti, e dalle 15:30 alle 17:30, presso il Servizio, per alcolisti. Successivamente nell'Ottobre 2001 i due gruppi venivano riunificati in unico gruppo pomeridiano. Ancora nel Settembre 2001 iniziava la fase attuale nella quale è possibile sottoporsi alle sedute tutte le mattine dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13:30 se presente il sottoscritto.

Nell'anno 2000 sono stati trattati 20 utenti in complementare con Acudetox con una frequenza di 3 sedute settimanali per un totale di 186 applicazioni. Di questi, 8 hanno interrotto il trattamento dopo 1 – 2 applicazioni, 6 di questi in quanto non motivati realmente a sottoporvisi ma consigliati semplicemente da altri operatori, 1 per motivi estranei al trattamento ma relativi a condizioni psicologiche complesse ed uno per incompatibilità oraria. 7 utenti erano in trattamento per uso di eroina e comunque hanno continuato il trattamento farmacologico sostitutivo, mentre l'8° presentava dipendenza da cannabinoidi con riferito apprezzabile risultato seppure non abbia potuto continuare.

Altri 3 utenti del gruppo eroinomani (in totale 13 utenti) hanno abbandonato il trattamento per assenza di percezione di un effetto.

4 utenti in trattamento per etilismo, riferiscono rilassamento e riduzione apprezzabile del craving verso l'alcol. Di questo sottogruppo le uniche interruzioni sono sempre state per motivi esterni alla terapia. L'osservazione nel tempo è stata che l'interruzione prolungata sembrava favorire le ricadute.

Un unico utente trattato per dipendenza da nicotina con un apprezzabile diminuzione nel consumo di sigarette, abbandonava comunque il trattamento per incompatibilità oraria.

Un altro utente in trattamento per cannabinoidi (in totale 3) con problematiche inquadrabili in un disturbo di personalità non ha riferito alcun miglioramento interrompendo il trattamento.

Nell'anno 2001 vengono trattati 22 pazienti, di cui 17 in complementare ad altre terapie farmacologiche e 5 (etilisti) esclusivamente con il protocollo acudetox.

In particolare sono stati trattati 10 pazienti tossicodipendenti già in trattamento sostitutivo (9) o antagonista (1) di questi 3 in trattamento sostitutivo e 1 in trattamento antagonista osservavano sensibile miglioramento in relazione alla tensione nervosa nelle ore successive alla seduta.

Dei 5 casi seguiti esclusivamente in protocollo acudetox:

- Un caso seguito per dipendenze da BDZ (lorazepam 10mg/die) resistente a tutti i precedenti tentativi farmacologici sospendeva l'uso del farmaco ed anche di alcolici (abitudine che non era stata riferita nelle precedenti visite) mantenendo poi condizione drug free per diverse settimane (circa 3 mesi, poi per impegni lavorativi e familiari ha interrotto il contatto con il Servizio).
- Un altro utente seguito per etilismo riduceva considerevolmente l'assunzione di alcolici, precedentemente quotidiana. Nell'arco di 2 mesi di trattamento esclusivamente due ricadute puntuali di un giorno. Dopo la stabilizzazione ha

dovuto interrompere il trattamento per motivi lavorativi, ma ad un recente controllo perdurava la condizione compenso. Al protocollo è stato necessario associare un trattamento farmacologico antidepressivo per la concomitante condizione.

- Il terzo caso ha portato a termine il trattamento per una condizione di etilismo con un risultato di completa astinenza. Vale la pena aggiungere la collaterale scomparsa di macchie cutanee di NDD, preesistenti da alcuni anni e resistenti a terapie dermatologiche (alla scomparsa delle macchie è scomparso anche il costante sanguinamento del punto polmone).

- Il quarto caso è un utente che proviene da un passato molto violento di alcolista per il quale ha scontato vari anni di penitenziario. Oggi la pena è conclusa ma è ripreso il consumo di alcolici e BDZ (lormetazepam 1 flacone/die). Ad oggi sono state fatte solo 5 sedute, i familiari riferiscono riduzione del bere e miglioramento comportamentale nelle ore immediatamente successive alla seduta poi peggioramento nelle ore serali. Invariato il consumo di BDZ. Il paziente comunque si presenta puntuale alle sedute stesse.

- Il quinto caso dopo la riduzione nel consumo di alcolici ottenuta in circa 5 sedute, interrompeva il trattamento in quanto non si presentava più al servizio.

Altri casi di etilismo sono stati seguiti ma subito interrotti perché la condizione familiare e lavorativa non permetteva la frequenza del servizio nelle ore di disponibilità o per semplice inefficacia (un caso di soggetto femmina di età 19 anni e il caso di un paziente con pesanti problematiche psicotiche psichiatriche)

Segnaliamo anche il caso di un trattamento complementare per un paziente in terapia psichiatrica per problematiche di tipo nevrotico con miglioramento della componente ansiosa e soprattutto in relazione al controllo comportamentale.

Le sedute sono spesso individuali e raramente si riesce a comporre un gruppo, condizione questa che sembra ridurre la risposta al trattamento. Molto efficace viene riferito dai pazienti l'uso di aghi a permanenza (semi di vaccaria) posti su Shen Men.